

1. I progetti di cooperazione internazionale a favore dell'infanzia

Alcuni progetti di cooperazione allo sviluppo in corso - ricordati in precedenza nella parte della Relazione dedicata alla rassegna del lavoro svolto dai ministeri - sostenuti dal Governo italiano per dare attuazione ai diritti dell'infanzia e l'adolescenza prevedono tra le proprie attività anche interventi specifici relativi alla protezione dei minori dalla violenza e dallo sfruttamento sessuale. Le informazioni che seguono sono tratte da materiali forniti dal Ministero degli Affari esteri – Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo.

Angola. Iniziativa Unesco - Promozione delle opportunità educative per il recupero di minori a rischio – Fase 2 Finanziamento: 341 mila Euro

Lo scopo del progetto è favorire l'accesso ai percorsi educativi per bambini vittime dei conflitti armati e di traumi fisici o psicologici attraverso la loro integrazione nei sistema educativo mediante la formazione degli insegnanti e interventi di attivazione delle risorse comunitarie.

Malawi. Iniziativa Unesco - Orientamento e *Counselling*

Finanziamento: 568 mila Euro. L'Iniziativa è finalizzata all'aggiornamento professionale e allo sviluppo della *capacity building* di funzionari e operatori sociali in 27 Paesi africani al fine di sostenerli nella programmazione e realizzazione di attività educative rivolte a specifici gruppi a rischio attraverso misure di *counselling*, di protezione dalla violenza e assistenza ai bambini di strada e di prevenzione rispetto alla diffusione della droga e dell'HIV.

Eritrea. Iniziativa Unesco - Interventi educativi di emergenza a favore dei bambini profughi e vittime della siccità. Finanziamento: 101 mila Euro.

Il progetto è stato strutturato per rispondere alle necessità educative che derivano dalla situazione di emergenza in cui versano 40 mila minori, la maggior parte dei quali rifugiati. Si prevede la realizzazione di percorsi di aggiornamento per insegnanti e la distribuzione di materiali scolastici nelle scuole rurali delle regioni di Anseba e North and South Sea.

Eritrea. Iniziativa Banca mondiale - Progetto di sviluppo integrato per la prima infanzia. Finanziamento: 5.7 milioni di Euro

L'Italia partecipa a questo progetto, in collaborazione con il Governo eritreo e la Banca Mondiale - che ne è l'organismo attuatore - finalizzato a migliorare la qualità dei servizi per la prima infanzia e a favorire l'accesso alle risorse da parte delle famiglie, quali fattori in grado di ridurre i rischi connessi alla povertà e al disagio sociale e familiare. Una particolare attenzione è rivolta ai minori orfani, quale gruppo particolarmente vulnerabile in quanto vittima di traumi che hanno prodotto gravi danni psicofisici.

Senegal. Iniziativa Unicef - Programma per combattere le peggiori forme di lavoro minorile. Finanziamento: 1.973 milioni di Euro.

Questo progetto rientra nel piano di cooperazione finalizzato a dare effettiva concretizzazione alla Convenzione Ilo n. 182. Attuato in collaborazione anche con Ilo e la Banca mondiale, esso prevede tra le varie aree di intervento anche azioni volte a rafforzare le comunità locali per ridurre il rischio di vittimizzazione di bambine e bambini nel mercato dello sfruttamento commerciale sessuale dei minori e per creare risorse di recupero per coloro che già hanno sofferto dei gravi traumi della violenza.

1.1. Progetti di cooperazione specificamente riguardanti lo sfruttamento sessuale

1.1.1 Programma Unicef/Cooperazione italiana nell'area EAPRO *Programme for children and adolescent victims of sexual and commercial trade and exploitation*

Iniziativa Unicef/Cooperazione Italiana in favore dei bambini e degli adolescenti vittime di tratta, abuso e sfruttamento sessuale commerciale nell'area EAPRO (*East Asia and the Pacific Regional Office*) e specificamente nei seguenti Paesi: Cambogia, Vietnam, Laos, Indonesia, Filippine e Thailandia. Con questa iniziativa il Governo italiano ha inteso sostenere l'Unicef nel dare attuazione alla Convenzione Ilo n. 182 e alla correlata dichiarazione n. 190 contro le forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile – ratificata dall'Italia nel luglio 2000. Il finanziamento del governo italiano è pari a 5.164.569 Euro. Il programma, lanciato in occasione della recente Conferenza internazionale di Yokohama - dicembre 2001 - in tema di

sfruttamento sessuale commerciale minorile, si colloca all'interno di un più vasto Programma predisposto dall'Unicef per l'Area del Sud est asiatico e del Pacifico e che si sviluppa nei tradizionali settori di intervento di cui si occupa l'organismo (salute, nutrizione, istruzione, ambiente, salute, protezione dei bambini, sensibilizzazione e comunicazione, valutazione dei programmi, emergenza). Il contributo italiano sarà specificamente destinato alla linea "protezione dei bambini", all'interno della quale vengono affrontate le problematiche connesse alla prevenzione e lotta dei fenomeni di tratta, abuso e sfruttamento sessuale commerciale dei minori.

La strategia indicata dall'Unicef per l'area EAPRO si fonda sul sostegno a singoli Piani d'azione sviluppati a livello nazionale dai Paesi cui si rivolgono gli interventi che fanno capo alla linea di aiuti denominata "protezione dei bambini". L'impegno dell'Unicef che il governo italiano ha voluto sostenere, si integra con le attività svolte nell'area da altre agenzie delle Nazioni unite da numerose ONG per contrastare il traffico transnazionale di bambini e adolescenti vittime di tratta, abuso e sfruttamento sessuale commerciale. Il valore complessivo della linea di intervento "protezione dei bambini" nei sei Paesi sopra elencati è pari a 31 milioni di dollari Usa per il biennio 2002-2003. Circa il 30% di tale somma è stato già assicurato da una serie di Paesi europei, oltre a Giappone, Canada, Australia, Nuova Zelanda. Il contributo della Cooperazione italiana copre una quota significativa, pari a circa un sesto del valore complessivo dell'intervento. La strategia di fondo del Programma è orientata alla protezione delle giovani vittime e si articola – con alcune variazioni in alcuni Paesi a seconda dei bisogni specifici e dei diversi contesti nazionali – sulle seguenti linee d'intervento principali:

- azioni comunitarie per la prevenzione e reintegrazione;
- rafforzamento della protezione legale;
- formazione degli operatori sociali e dei servizi psicosociali;
- raccolta dati e monitoraggio del fenomeno;
- sensibilizzazione e cooperazione.

Il contributo italiano verrà diretto in particolare a sostenere e rafforzare i progetti di prevenzione e reintegrazione sviluppati a livello comunitario con l'obiettivo di contribuire alla riduzione del numero di minori vittime di tratta, abuso e sfruttamento sessuale commerciale. Va inoltre rilevato che a livello di ciascun Programma-Paese, l'Unicef ha

disegnato specifiche azioni di sensibilizzazione a livello delle istituzioni coinvolte e di formazione dei funzionari e dei quadri responsabili delle politiche e della pianificazione degli interventi per la tutela e la promozione della condizione dei bambini e degli adolescenti a rischio. Inoltre, un'attenzione particolare è rivolta al rafforzamento del quadro giuridico nazionale per una più efficace azione di prevenzione e contrasto dei fenomeni sotto l'aspetto legislativo e normativo. In ciascun paese le azioni saranno sviluppate preferibilmente in quelle realtà ove siano già presenti pratiche positive di lavoro sociale con minori, donne, famiglie di appartenenza e comunità, in un'ottica di integrazione e rafforzamento dell'esistente in funzione del miglior utilizzo delle risorse disponibili e a garanzia della sostenibilità del programma.

1.1.2 Programma Unicef/Cooperazione Italiana in Repubblica dominicana

Per la prevenzione e l'eliminazione delle forme peggiori di sfruttamento dei minori e del turismo sessuale in danno dei minori (in collaborazione con Ecpat). Valore circa 800 mila Euro.

Il programma si propone di affrontare il grave fenomeno dello sfruttamento sessuale commerciale minorile che nella Repubblica dominicana va assumendo dimensioni molto rilevanti soprattutto a causa del notevole aumento del turismo di massa, attirato dal moltiplicarsi di insediamenti turistici nelle più suggestive località dell'Isola caraibica, dal costo della vita relativamente basso, dal clima favorevole e dalla disponibilità e socievolezza degli abitanti.

Il principale obiettivo del programma è quello di contribuire ad una significativa diminuzione dell'abuso sessuale e dello sfruttamento sessuale minorile a fini commerciali realizzando specifiche azioni finalizzate a rafforzare i Sistemi locali di protezione in undici Municipalità amiche dei bambini. Le Municipalità amiche dei bambini sono quelle nelle quali le autorità locali - sindaco, vice-sindaco, assessori e consiglieri - le autorità a livello distrettuale, le ONG, la Chiesa, i comitati per i diritti dei bambini, gli insegnanti, i leader comunitari e le comunità locali, si sono impegnati nel riconoscimento dei bambini e degli adolescenti quali cittadini aventi pieno diritto di vivere, di crescere una vita sana in un ambiente favorevole ed armonico che possa favorire il loro percorso di crescita. Le

municipalità sono state selezionate tra quelle ubicate in zone ad elevato rischio per il livello di povertà, per la presenza di violenze e abusi - anche in ambito familiare - e meta di consistenti flussi turistici con una rilevante presenza del cosiddetto "turismo sessuale" da parte di stranieri, che vede coinvolti anche bambini e bambine in giovanissima età (negli ultimi anni è stato registrato un significativo abbassamento della soglia minima di età fino agli 8 anni). Il programma verrà sviluppato sia a livello nazionale, attraverso specifiche azioni di appoggio e formazione dei quadri istituzionali preposti ad affrontare le problematiche sociali e quelle minorili - contribuendo così a rafforzare il processo di decentralizzazione in corso - che a livello locale, sostenendo le azioni che vengono realizzate direttamente dalle municipalità coinvolte e dalla società civile organizzata. Il programma intende sostenere azioni di prevenzione promuovendo la mobilitazione sociale, campagne di informazione e di sensibilizzazione, attività di formazione, di ricerca e analisi sociale, di scambio di informazioni e di esperienze a livello nazionale e internazionale e azioni di recupero e reinserimento sociale dei bambini e adolescenti abusati e sfruttati sessualmente.

Beneficiari diretti del programma saranno i minori - in particolare quelli vittime di abuso, sfruttati sessualmente e a rischio - nelle undici municipalità amiche dei bambini e degli adolescenti selezionate tra quelle ove è maggiore l'ampiezza e la gravità del problema dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile a fini commerciali. Il numero di minori direttamente beneficiari delle attività del programma può essere stimato in almeno 4 mila. Altri diretti beneficiari del programma saranno gli operatori del sistema di protezione dei minori, del settore dell'amministrazione della giustizia e delle forze dell'ordine, della scuola (insegnanti ai vari livelli), delle ONG, leader comunitari, gestori di strutture turistico-alberghiere, e altri operatori delle strutture collegate al turismo, in numero stimato in almeno 400 persone ai vari livelli.

1.1.3 Programma Unicri/Nigeria.

Progetto contro la tratta di donne e bambini dalla Nigeria in Italia (in collaborazione con Ecpat; valore 840 mila Euro).

L'iniziativa in corso è parte del *Programma mondiale contro il traffico di esseri umani*, lanciato nel febbraio 1999 dall' UNODCCP (*Centre for International Crime Prevention of the United Nations Office for Drug Control and Crime Prevention*) e realizzato da CICP e

Unicri (*United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute*).¹⁵³ Il programma è stato richiesto dal Governo nigeriano, che intende collaborare attivamente all'eliminazione del fenomeno. Particolare attenzione viene destinata al rafforzamento istituzionale e al potenziamento dei meccanismi di vigilanza e di tutela nel quadro della cooperazione bilaterale tra la Nigeria e gli altri paesi interessati, per meglio contrastare la criminalità organizzata transnazionale.

Il programma si focalizza soprattutto sulla fascia di età inferiore ai 18 anni. In considerazione dell'importanza della prevenzione del fenomeno, rilevanti risorse verranno dedicate all'informazione delle giovani nigeriane nel paese, potenziali vittime di tratta a scopo di sfruttamento nel circuito della prostituzione.

L'iniziativa si collega strettamente al più ampio *Programma d'azione contro il traffico di minori a fini di sfruttamento sessuale*, finalizzato a contrastare la criminalità organizzata nel traffico di bambini e adolescenti a fini sessuali. Si tratta di una iniziativa pilota, con valenza prevalentemente sperimentale. La promozione di azioni coordinate di prevenzione e di contrasto alla tratta di giovani donne e minori attraverso interventi di rafforzamento istituzionale, da sviluppare a livello nazionale e bilaterale, si accompagna al sostegno di azioni di sviluppo sociale, che si localizzano principalmente nei territori più colpiti dal fenomeno. In particolare le attività di sviluppo sociale saranno realizzate nell'area di provenienza del flusso più consistente di donne e minori trafficati verso l'Italia, ovvero l'Edo State, area posta nel Nord-Est del Paese. Data la natura transnazionale del problema, una parte delle attività sarà svolta in Italia attraverso gli strumenti della cooperazione decentrata cercando di coinvolgere sia le amministrazioni locali che l'associazionismo delle Regioni e gli enti locali che vedono sul proprio territorio una forte presenza di donne e minori provenienti dalla Nigeria, vittime della tratta e della prostituzione forzata.

La tratta si svolge fondamentalmente attraverso tre fasi: le attività di reclutamento in Nigeria, il trasporto, spesso irregolare, delle persone, e il successivo sfruttamento delle vittime in Italia. Analogamente, il percorso metodologico si articola - ripercorrendo a ritroso il cammino delle vittime - in tre livelli:

¹⁵³ L'Unicri è l'organismo delle Nazioni unite che si occupa in ambito internazionale delle tematiche legate alla giustizia e alla formazione degli operatori giuridici ai vari livelli, degli operatori di giustizia e degli operatori sociali.

- intervento nella fase dello sfruttamento, che si realizza rafforzando il livello di cooperazione bilaterale, lo scambio di informazioni tra i due Paesi e le loro capacità investigative;
- intervento nella fase del trasporto, che si realizza rafforzando le capacità di controllo alle frontiere, ed eventualmente coinvolgendo altri Paesi di transito, africani ed europei, nelle attività di prevenzione;
- intervento nella fase del reclutamento, che si realizza attraverso il rafforzamento della cooperazione tra istituzioni e attori non istituzionali in Nigeria, con particolare attenzione al rafforzamento delle attività di prevenzione a livello comunitario in alcune aree geografiche specifiche.

Il programma Unicri/Nigeria intende contribuire a ridurre la tratta di minori e giovani donne dalla Nigeria all'Italia. In particolare:

- a livello nazionale intende contribuire al rafforzamento delle istituzioni nigeriane preposte al contrasto alle organizzazioni criminali che organizzano la tratta (magistratura, forze di polizia), e a rafforzare le organizzazioni nigeriane attive sul territorio nel campo della prevenzione e sensibilizzazione verso il problema (ONG, Associazioni, istituzioni e comunità locali, ecc.);
- a livello bilaterale intende contribuire allo sviluppo di una più articolata cooperazione tecnica tra Nigeria e Italia, al fine di rafforzare le capacità di risposta istituzionale di entrambi i Paesi e di mobilitare le risorse esistenti in campo sociale nell'ambito di specifiche convenzioni internazionali.

Il programma si compone di due componenti interdipendenti:

- amministrazione del sistema di giustizia (area giuridico-istituzionale), per rafforzare le capacità degli attori istituzionali nel contrastare la criminalità organizzata che promuove i traffici di minori e di giovani donne, sia a livello nazionale, in Nigeria, che attraverso un rafforzamento della cooperazione bilaterale con gli apparati di polizia e di amministrazione della giustizia italiani;
- sviluppo sociale/lotta alla povertà (area sociale), per rafforzare sul territorio le capacità partecipative comunitarie di prevenzione e di difesa dei diritti delle donne e di tutela di bambini e adolescenti.

L'iniziativa proposta si presenta, quindi, come un intervento integrato poiché all'intervento di sviluppo principale relativo all'area della prevenzione del crimine e della

giustizia, si affianca una componente complementare di sviluppo sociale, che ha come perno la difesa dei diritti umani fondamentali e la promozione della condizione minorile. Oltre a rafforzare la componente istituzionale di prevenzione e repressione della criminalità organizzata che promuove la tratta, l'intervento in questione sarà inoltre rivolto a creare e rafforzare sul territorio una rete di servizi che possano garantire interventi di prevenzione, sia di accompagnamento educativo delle potenziali vittime del traffico che di facilitazione del processo di reinserimento sociale delle vittime di traffico, una volta rientrate in Nigeria.

Quattro sono le aree di attività previste:

1. l'identificazione e il monitoraggio dei flussi e delle dinamiche della tratta di minori e donne tra Nigeria e Italia, con l'obiettivo di elaborare appropriate strategie di contrasto alla criminalità organizzata e di prevenzione a livello locale, nazionale e internazionale;
2. il rafforzamento delle istituzioni nigeriane preposte al contrasto della tratta di minori e giovani donne, nonché all'applicazione delle norme esistenti, attraverso l'attuazione di una serie articolata di iniziative tra cui l'elaborazione di un piano d'azione nazionale (nell'ottica di una progressiva applicazione delle norme esistenti e di un'eventuale riforma delle stesse), la creazione di un Osservatorio nazionale (attraverso una ricerca/azione), l'elaborazione di accordi bilaterali con Paesi di transito e di destinazione della tratta, il coinvolgimento e la sensibilizzazione della società civile nigeriana;
3. il potenziamento delle attività di prevenzione nell'Edo State e in altre aree geografiche considerate rilevanti quale origine dei flussi della tratta, attraverso: il sostegno alla creazione di un *network* di ONG per la realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione a livello locale e la diffusione di una cultura e una pratica di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di promozione dei diritti delle donne, a livello istituzionale e comunitario;
4. l'ampliamento e il consolidamento della cooperazione bilaterale tra i sistemi di giustizia criminale italiano e nigeriano attraverso percorsi di formazione e aggiornamento delle forze di polizia (in Italia e in Nigeria) dedite alle attività investigative e di contrasto; la definizione di un sistema per lo scambio sistematico di informazioni sulle attività del crimine organizzato tra i due Paesi; la stipula di

convenzioni bilaterali per l'estradizione dei criminali responsabili della tratta e dello sfruttamento sessuale di minori; il sostegno alla costituzione e al funzionamento di una *Task force* contro la tratta tra Nigeria e Italia che coinvolga progressivamente magistrati, funzionari delle forze di polizia, rappresentanti di ONG dei due Paesi, eccetera.

Il programma verrà realizzato attraverso l'affidamento all'Unicri, che formalizzerà con una o più ONG (locali, italiane o internazionali) aventi competenze specifiche nel settore, un accordo per l'esecuzione della componente di sviluppo sociale. L'iniziativa attribuisce un valore centrale alla dimensione di genere, attraverso l'analisi dei fattori che tendono a discriminare le donne, e in particolare le adolescenti e le bambine all'interno delle comunità di appartenenza, e attraverso la sensibilizzazione e la formazione dei quadri dirigenti delle istituzioni preposte come anche di tutti quegli operatori presenti a livello comunitario.

L'Unicri opererà in stretto coordinamento con l'UNODCCP e con l'Ecpat per le azioni di carattere internazionale e quelle che coinvolgono le Regioni e con gli enti locali italiani.

2. La partecipazione ai programmi dell'Unione europea

Nel corso degli anni più recenti le realtà del Terzo settore (associazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni, eccetera) hanno maturato la capacità di stare al passo con le loro omologhe europee sia nella predisposizione dei progetti che nella gestione dei finanziamenti erogati dagli organismi comunitari. Nel settore della prevenzione e dell'assistenza a minori e donne vittime di violenza e sfruttamento sessuale un numero sempre maggiore di soggetti ha cominciato a realizzare programmi di ricerca, interventi sperimentali, indagini, produzione di prodotti informativi, eccetera grazie alla partecipazione alle Iniziative e ai Programmi europei destinati a sostenere progetti in questo ambito.

Su questo versante le principali opportunità di finanziamento sono rappresentate dal Programma Daphne e dal Programma Stop II, tuttavia esistono anche altre linee di finanziamento che, indirizzate a promuovere la cooperazione tra gli stati membri nell'ambito dei sistemi di giustizia e delle attività di indagine, rappresentano, o hanno rappresentato se sono terminate nell'anno 2001, ulteriori occasioni di sviluppo e di finanziamento, quali i Programmi Falcone, Grotius II, Odysseus, Oisin II e Hippocrates.

Nella sezione che segue si è cercato di ricostruire un quadro dell'adesione italiana a tali Programmi, purtroppo la disomogeneità delle informazioni disponibili e la loro parzialità non hanno reso possibile una lettura in maggior dettaglio delle esperienze, ciò renderebbe auspicabile un ruolo di coordinamento da parte del Governo italiano, ad esempio attraverso la creazione di un Forum delle associazioni capofila, al fine di favorire lo scambio di esperienze, la valorizzazione delle *expertise* formatesi per partecipare ai programmi europei, la diffusione dei risultati e la loro trasferibilità in altri contesti.

2.1 Programma Daphne

Il Programma Daphne Quadriennale per gli anni 2000-2003 è un programma di azione preventiva dell'Unione europea volto a combattere la violenza contro i bambini, gli adolescenti e le donne. Rappresenta un'evoluzione dell'Iniziativa Daphne, condotta fra il 1997 e il 1999. Con il varo del Programma Daphne quadriennale (2000-2003) sono state apportate importanti modificazioni, infatti, mentre nel quadro della precedente Iniziativa potevano chiedere finanziamenti solo le ONG e le organizzazioni di volontariato, nel quadro del Programma le domande di finanziamento possono essere presentate da «istituzioni

pubbliche e private ed organizzazioni operanti nel settore della prevenzione e della protezione contro la violenza sui bambini, sui giovani e sulle donne e nel sostegno alle vittime». Particolarmente incoraggiata è la cooperazione transnazionale fra ONG e autorità nazionali, regionali e locali. Inoltre se nella precedente iniziativa la durata dei progetti era limitata a dodici mesi, è ora possibile una programmazione pluriennale (2 o 3 anni).

Nel quadro dell'Iniziativa e del Programma Daphne sono stati sostenuti fino ad oggi 222 progetti. Tra questi, ventisei progetti selezionati nel 2001 e tredici iniziati nel 2000 saranno portati a termine nel 2002.

Le associazioni, le cooperative sociali, le ONG e gli enti locali italiani hanno preso parte attivamente alle opportunità offerte nel corso degli anni, sia in veste di soggetto capofila che di soggetto partner: sono presenti in venticinque progetti approvati nel 2000 e in venti del 2001.

Il lavoro svolto ha visto le realtà italiane impegnate in un vasto sforzo ideativo e progettuale che ha toccato le seguenti aree di attività :

- creazione e potenziamento di reti pluridisciplinari finalizzate alla promozione e al sostegno della cooperazione fra ONG e organizzazioni del privato sociale e organismi pubblici a livello nazionale, regionale e locale;
- promozione e scambio delle migliori pratiche, compresi progetti pilota a livello comunitario sulla prevenzione della violenza, sul sostegno e la protezione dei bambini, degli adolescenti e delle donne e per la creazione di *hot-lines*;
- azioni di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche della violenza e della prevenzione alla violenza in danno di bambini, adolescenti e donne, comprese le vittime del traffico a scopo di sfruttamento sessuale, di sfruttamento sessuale a fini commerciali e di altri tipi di violenza sessuale;
- lancio di campagne di informazione in cooperazione con gli Stati membri e di attività dirette ad accrescere la consapevolezza della popolazione, dei mezzi di informazione e, in particolare dei bambini e dei giovani, degli educatori e delle altre categorie di persone interessate;
- realizzazione di indagini e di studi sulle varie forme di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale;
- sviluppo di studi sulle procedure e le politiche più efficaci per prevenire la violenza e dare sostegno a chi ne è stato vittima.

La maggioranza dei progetti in cui l'Italia è presente sono variamente articolati sui settori del maltrattamento, abuso sessuale e pedofilia, e prevedono interventi che hanno quali beneficiari ultimi sia donne sia bambini e bambine e adolescenti: dall'analisi dei dati: risulta, infatti, che sono pochi i progetti focalizzati in modo specifico sui minori.

Infine, merita sottolineare che il requisito fondamentale di dare vita a *partnership* transnazionali ha favorito la crescita di rapporti di collaborazione e scambio di esperienze tra organizzazioni italiane ed europee.

Progetti in cui l'Italia è capofila

Anno 2000

	Titolo	Associazione capofila	Area d'interesse
1	"Nessuno tocchi Eva"	Consorzio Aurora	-Maltrattamenti -Abuso sessuale
2	Matilde	Centro Nazionale per il Volontariato	-Maltrattamento
3	ATAV- Adolescenti contro la violenza	Women on Work Onlus	-Abuso sessuale -Maltrattamento
4	"Malika"	Consiglio Italiano per i rifugiati - ONLUS	-Abuso sessuale -Maltrattamento
5	Lucy	Arci Nuova Associazione – Direzione Nazionale	-Maltrattamento

Anno 2001

	Titolo	Associazione capofila	Area d'interesse
1	Azione contro la violenza nella prostituzione	Comitato per i diritti civili delle prostitute	-Maltrattamento -Prostituzione
2	Dalla parte dei bambini: riconoscimento e prevenzione della violenza e dell'abuso ai minori attraverso la formazione e una campagna di crescita della consapevolezza con la partecipazione dei bambini	Movimento Laici America Latina	- Maltrattamento - Abuso sessuale
3	IDIL- Strumenti per sviluppare l'Integrità di Lassés (Nome femminile somalo: significa intatta)	Centro Piemontese di Studi Africani	- Maltrattamento - Abuso sessuale
4	Dal silenzio alle parole: la violenza testimoniata dai bambini e i mezzi di intervento	Le Onde – Centro di accoglienza e Casa delle Moire U.D.I	- Maltrattamento
5	Matilde II fase	Centro Nazionale Per il Volontariato	- Maltrattamento
6	Misure preventive per combattere la violenza contro i bambini, gli adolescenti e le donne	Istituto di ricerche economiche e sociali – Ires Lucia Morosini	-Pedofilia -Prostituzione -Abuso sessuale
7	Pornografia infantile su internet: valutazione delle misure preventive per migliorare la loro efficacia negli stati membri dell'Unione Europea	Transcrime – Research Centre on Transnational Crime- università di Trento	- Pedofilia

Progetti a cui l'Italia partecipa come partner Anno 2000

	Titolo	Paese Capofila	Ambito d'interesse
1	Risikogruppe unbegleitete minderjährige migranten: Erfahrungen der Betroffenen und europäischer Informationsaustausch zu Schutzmechanismen und politischen Reaktionen	Germania	- Maltrattamento
2	Proyecto piloto integracion de servicios en los sistemas de proteccion infantil de paises de la Union Europea (PROTINTER II)	Spagna	- Maltrattamento
3	Identifying and responding to the health needs of women and girls trafficked to EU countries	Inghilterra	- Maltrattamento - Prostituzione - Abuso sessuale
4	Domestic Abuse Strategy Initiative (European Partnership)	Inghilterra	- Maltrattamento - Abuso sessuale
5	legal@genda.EU- Legal Agenda for Migrant Prostitutes and Trafficked Women on the Internet	Germania	- Maltrattamento - Prostituzione
6	Pour une meilleure assistance et protection des victimes de la traite des êtres humains	Francia	- Maltrattamento - Prostituzione
7	Projet de prise en charge globale des situations d'abus sexuels intrafamiliaux "Kaléidos"	Belgio	- Abuso sessuale
8	Acting together! Migrant domestic workers act against violence	Belgio	- Maltrattamento
9	Prévention de la violence faite aux femmes dans le travail sexuel	Francia	- Prostituzione - Maltrattamento
10	Répertoire des organismes luttant contre la disparition et l'exploitation sexuelle des enfants (Belgique, Hongrie, Italie, Pays Bas, Pologne, Roumanie, Royaume Uni)	Belgio	- Pedofilia - Prostituzione - Abuso sessuale
11	Amélioration de l'aide aux victimes de la traite des êtres Humains albanaises, bulgares, russes et moldaves dans le milieu de la prostitution, à Bruxelles, Liège, Charleroi, Namur, Anvers, Gent, Amsterdam, Paris, Lyon, Luxembourg et Milan	Belgio	- Prostituzione
12	Development and implementation of a sustainable awareness raising and training programme for dealing with sexual Abuse sexuelle behaviour (SAB) in residential institutions for young people in 6 European countries	Belgio	- Abuso sessuale
13	Les violences – un jeu pour en parler	Francia	- Maltrattamento
14	Recognition, prevention and treatment of abuse of older women	Inghilterra	- Maltrattamento
15	Deliberate self – harm among children and adolescents in Europe	Inghilterra	- Maltrattamento - Abuso sessuale
16	Réseau Européen de surveillance sentinelle de la prise en charge sanitaire de la violence conjugale	Francia	- Maltrattamento
17	Erweitertes Begleitungs- und Beratungskonzept für psychosoziale Einrichtungen, die von körperlicher,	Austria	- Maltrattamento - Abuso sessuale

	psychischer and sexueller Gewalt betroffene Migrantinnen unterstützen		
18	Developing an operational framework for mapping the availability and assessing the quality of psychosocial services for young people aged 12-18 years who have experienced sexual abuse	Olanda	- Abuso sessuale
19	Children who are abused and the law	Svezia	- Abuso sessuale
20	Prevencion de la violencia en los Centros escolares: el mediador escolar como recurso - Medes	Spagna	- Maltrattamento

Progetti a cui l'Italia partecipa come partner Anno 2001

	Titolo	Paese capofila	Ambito d'interesse
1	Sexualised violence against girls and women in the rural area: measures for training of counsellors, support for self-help mechanisms, awareness raising of the public	Austria	- Abuso sessuale
2	Abuse of minors /juvenile delinquency (information campaign, studies, multidisciplinary model for the prevention and fight against violence and sexual abuse of juvenile delinquents)	Grecia	- Abuso sessuale - Maltrattamento
3	Jocaste	Belgio	- Abuso sessuale
4	CIRCE – Coalition for integration of Roma children in Europe	Germania	- Maltrattamento
5	Hispano-Lusitanian network of reception centres against the traffic of women for sexual exploitation	Spagna	- Prostituzione
6	Extension of a mechanism of plury -- disciplinary cooperation, for preventing and detecting paedophilia and all forms of sexual aggression towards children, and ensuring the follow-up of victims	Francia	- Pedofilia - Abuso sessuale
7	FemMigration – Legal Agenda for Migrant Prostitutes and Trafficked Women on the Internet	Germania	- Prostituzione
8	Reintegration of victims of trafficking in persons from an empowerment perspective: analysis of good practices and development of new models	Olanda	- Prostituzione
9	Transnational local support programme to prevent violence against and abuse of children in families	Austria	-Maltrattamento - Abuso sessuale
10	Risk group of unaccompanied refugee children and youth transnational exchange of experiences further development of protection mechanisms	Germania	-Abuso sessuale -Maltrattamento
11	Violence: Institutional trajectories of "Reintegration"?	Portogallo	- Maltrattamento
12	First European programme for the prevention of female genital mutilation (FGM) in Europe	Francia	- Maltrattamento
13	European Forum for Urban Security	Francia	- Maltrattamento

2.2 Programma Stop II

La decisione del Consiglio del 28 giugno 2001 istituisce una seconda fase del programma di incentivazione e di scambi, di formazione e di cooperazione destinato alle persone responsabili della lotta contro la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei bambini, denominato Stop II. Stabilito inizialmente con l'azione comune 96/700/GAI del Consiglio del 29 novembre 1996, il programma è stato rinnovato per il periodo dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2002 per un importo finanziario complessivo di 4 milioni di EUR..

Il programma sostiene la realizzazione delle seguenti attività: programmi di scambio e creazione di reti; conferenze e seminari; studi e ricerche; formazione e diffusione delle informazioni; azioni specifiche e misure complementari proposte dalla Commissione.

Nell'ambito dei progetti finanziati dal Programma STOP II per l'anno 2000, l'Italia è risultata presente in tredici dei diciotto progetti complessivamente approvati. Più specificamente l'Italia è stata capofila in tre progetti e partner in dieci. Relativamente ai primi, un progetto riguardava la realizzazione di conferenze e seminari multidisciplinari e la realizzazione di studi e ricerche mentre due si concentravano sulla promozione di studi e ricerche.

Progetti in cui l'Italia è capofila .Anno 2000

Numero progetto	Titolo	Associazione capofila	Azioni previste
2000/STOP/128	<i>Tratta di esseri umani e sfruttamento sessuale di donne e minori di età</i>	Cooperativa EVA	realizzazione di uno studio e di un seminario allo scopo di: istituire una rete transnazionale di enti istituzionali e non, per promuovere lo scambio di conoscenze e pratiche nell'assistenza alle vittime della tratta; a elaborare un protocollo terapeutico standard e a fornire una formazione a tutti gli attori coinvolti.
2000/STOP/136	<i>Osservatorio sull'applicazione dell'art. 18 del DLgs 25/7/1998 n. 286 nel contesto delle norme di contrasto della criminalità contro i migranti</i>	Regione Emilia Romagna	- Creazione di un osservatorio sull'applicazione dell'art. 18 del DLgs 25/7/1998 n. 286; - analisi comparata dell'impatto di questa legislazione sugli Stati membri coinvolti nel progetto
2001/STOP/137	<i>Su 3 punti chiave di immigrazione dell'Unione europea per il monitoraggio della tratta degli esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale attraverso le frontiere dell'Unione europea</i>	Transcrime dell'Università di Trento	Elaborazione di un modello per la raccolta e l'analisi di dati sulla tratta degli esseri umani partendo da Italia, Spagna e Finlandia da estendere successivamente agli altri Stati membri UE

Progetti in cui l'Italia partecipa come partner. Anno 2000

Numero progetto	Titolo progetto	Azioni previste
2000/STOP/122	<i>La lotta contro lo sfruttamento sessuale di minori nell'ambito dell'azione congiunta del programma Stop</i>	Formazione nell'ambito della lotta allo sfruttamento sessuale dei minori
2000/STOP/126	<i>Confronto sulla tratta di donne dai paesi balcanici e la Russia a scopo di sfruttamento sessuale nei paesi dell'Unione europea</i>	Promozione di scambi con i paesi dell'area balcanica al fine di rafforzare la cooperazione tra gli enti e le persone impegnate nella lotta contro la tratta di donne
2000/STOP/110	<i>Accesso e azioni coordinate contro i pedofili</i>	Conferenze e seminari multidisciplinari su: strumenti e coordinamento nelle azioni contro i pedofili
2000/STOP/128	<i>Tratta di esseri umani e sfruttamento sessuale di donne e minori di età</i>	Conferenze e seminari multidisciplinari su scambi di conoscenze sulla tratta di esseri umani con particolare riferimento alla tratta di persone in Spagna provenienti dall'America Latina, l'Europa dell'Est e l'Africa sub-sahariana
2000/STOP/147	<i>Lotta alla pornografia infantile su Internet - aspetti operativi forensi e internazionali</i>	Conferenze e seminari multidisciplinari su: lotta alla pornografia infantile su Internet con particolare riguardo agli aspetti operativi forensi e internazionali
2000/STOP/116	<i>L'attuazione di raccomandazioni risultanti da un progetto di ricerca sulla raccolta sistematica e sull'amministrazione di dati sui i minori scomparsi, i minori vittime di tratta o sfruttamento sessuale</i>	Studi e ricerche su: raccolta sistematica di dati riguardanti i minori scomparsi, i minori vittime di tratta o sfruttamento sessuale e i perpetratori di tali atti
2000/STOP/119	<i>Tratta di bambini a scopo di sfruttamento sessuale in Europa</i>	Studi e ricerche su: estensione e caratteristiche della tratta di minori a scopo di sfruttamento sessuale nell'Unione europea
2000/STOP/148	<i>Progetto di strada in strada</i>	Studi e ricerche su: metodi alternativi di prevenzione e sostegno delle donne vittime di prostituzione e tratta
2000/STOP/151	<i>Lotta contro la tratta di esseri umani - ricerca e rete sui minori non accompagnati a scopo di sfruttamento sessuale nell'Unione europea</i>	Studi e ricerche su: scambi di esperienze tra i responsabili dell'azione contro la tratta, in particolare di minori non accompagnati, anche in vista dell'elaborazione di raccomandazioni sugli schemi di protezione sociale nei paesi ospitanti.
2000/STOP/150	<i>Net-enforce - Piattaforma Internet sull'attuazione della legge contro lo sfruttamento sessuale di bambini</i>	Divulgazione delle informazioni per una piattaforma Internet sull'attuazione della legge contro lo sfruttamento sessuale dei bambini.

Anche nell'anno 2001 l'Italia ha partecipato ad attività finanziate nell'ambito del Programma, in particolare essa è stata capofila di tre progetti e partner in otto.

I progetti di cui è capofila sono dedicati alla creazione di banche dati e alla realizzazione di iniziative di informazione. Le attività alle quali partecipa come partner riguardano gli ambiti della formazione, degli scambi, dell'organizzazione di conferenze e seminari e dell'elaborazione di studi e ricerche.